

Bassetti (Uil) attacca: «I servizi sono in crisi, serve cambio di passo»

Stati generali del welfare

Bassetti (Uil) attacca: «I servizi sono in crisi, serve cambio di passo»

«All'alba del dibattito all'interno degli Stati generali del welfare, la Uil Fpl rimane in attesa di avere evidenza delle azioni future contenute nel documento programmatico, per una lettura odierna e, soprattutto, critica del passato, e per un necessario cambio di passo sul terzo settore». Per Andrea Bassetti, segretario provinciale della sigla, è «apprezzabile farsi delle domande e cercare momenti di condivisione, ma dispiace che interrogativi e possibili soluzioni non siano una novità». Nel dettaglio: i servizi domiciliari sono «allo sfascio, i bandi deserti e dove l'appalto viene attivato a pagarne il costo sono le lavoratrici: oltre al caro vita e al costo della benzina alle stelle, a queste lavoratrici non è riconosciuto alcun aggiornamento delle indennità di rimborso chilometrico e nemmeno il tempo di spostamento»; i servizi educativi «accusano il colpo delle disparità contrattuali economiche e normative del pubblico impiego»; I servizi residenziali «al collasso a causa della carenza di personale sanitario». Uil invoca quindi «una rivoluzione di sistema sul welfare, abbandonando l'idea che i lavoratori siano filantropi, vivano d'aria e possano essere considerati alla stregua di volontari». «La dura realtà — conclude Bassetti — è che le cooperative hanno vissuto alle spalle di tutto e tutti, senza gestire le difficoltà se non riversandole sul personale».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

«All'alba del dibattito all'interno degli Stati generali del welfare, la Uil Fpl rimane in attesa di avere evidenza delle azioni future contenute nel documento programmatico, per una lettura odierna e, soprattutto, critica del passato, e per un necessario cambio di passo sul terzo settore». Per Andrea Bassetti, segretario provinciale della sigla, è «apprezzabile farsi delle domande e cercare momenti di condivisione, ma dispiace che interrogativi e possibili soluzioni non siano una novità». Nel dettaglio: i servizi domiciliari sono «allo sfascio, i bandi deserti e dove l'appalto viene attivato a pagarne il costo sono le lavoratrici: oltre al caro vita e al costo della benzina alle stelle, a queste lavoratrici non è riconosciuto alcun aggiornamento delle indennità di rimborso chilometrico e nemmeno il tempo di spostamento»; i servizi educativi «accusano il colpo delle disparità contrattuali economiche e normative del pubblico impiego»; I servizi residenziali «al collasso a causa della carenza di personale sanitario». Uil invoca quindi «una rivoluzione di sistema sul welfare, abbandonando l'idea che i lavoratori siano filantropi, vivano d'aria e possano essere considerati alla stregua di volontari». «La dura realtà — conclude Bassetti — è che le cooperative hanno vissuto alle spalle di tutto e tutti, senza gestire le difficoltà se non riversandole sul personale». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Terzo settore, le ricette dei candidati

Elezioni, il futuro del welfare: dai partenariati alla reinternalizzazione dei servizi

di **Tommaso Di Giannantonio**

Coprogettazione, partenariati pubblico-privato (sociale), reinternalizzazione dei servizi. Sono queste alcune delle proposte che arrivano dalla politica in vista degli Stati generali del welfare, in programma oggi a Villa Sant'Ignazio, a Trento. Cooperazione sociale e volontariato (il Terzo settore) sono stati chiari: «Bisogna ridare dignità al nostro lavoro» (*il T* di ieri). E su questo abbiamo sollecitato sette candidati alle elezioni provinciali del 22 ottobre, uno per ogni schieramento.

Uil

Sul tema, però, è intervenuta anche la Funzione pubblica della Uil con il suo segretario provinciale agli Enti locali, Andrea Bassetti. «I campanelli d'allarme del passato si sono tramutati in campane assordanti – scrive in una nota – Servizi domiciliari allo sfascio, a dimostrarlo i bandi deserti. Servizi educativi che accusano il colpo delle disparità contrattuali economiche e normative del pubblico impiego. Servizi residenziali al collasso a causa dell'emergenza di mancato reperimento di personale sanitario sul territorio. Serve una rivoluzione di sistema sul welfare ed è possibile solo attraverso la valorizzazione del personale».

Centrodestra

Mario Tonina, candidato del Patt e assessore provinciale uscente alla cooperazione, rimarca il ruolo chiave della cooperazione in Trentino. «Nell'accordo di collaborazione istituzionale tra Provincia e Federazione, siglato l'anno scorso, abbiamo dedicato un capitolo ad hoc



In corsa

Da sinistra i candidati Mario Tonina (Patt), Chiara Maule (Campobase), Paola Minotto (Campobase), Mattia Maistri (Democrazia sovrana popolare), Marco Zucchelli (Alternativa) e Barbara Battistello (Alternativa popolare)

all'ambito sociale – dice – Abbiamo indicato due direzioni: da un lato si deve privilegiare un rapporto collaborativo con l'amministrazione pubblica e non competitivo; dall'altro bisogna favorire l'attivazione di progetti di partenariato pubblico-enti del terzo settore. I fondi? Bisogna riuscire a trovare più risorse».

Centrosinistra

Chiara Maule, candidata di Campobase e, fino a pochi giorni fa, assessora alle politiche sociali del Comune di Trento, porta l'esperienza del capoluogo. «Per i servizi a bambini, giovani e famiglie abbiamo avviato un percorso di coprogettazione – spiega – Si tratta di una sperimentazione che potrebbe essere una chiave di volta per il futuro perché sia le cooperative che l'amministrazione pubblica non

devono più lavorare da sole e le une e le altre sono depositarie di informazioni e competenze diverse. La coprogettazione permette di rendere più armonici i servizi. Ovviamente bisogna riuscire a reperire maggiori risorse».

Onda

La sindaca di Dro Giovanna Chiarani, candidata di Onda, ha visto gli effetti della carenza di fondi sul proprio territorio. «Nell'Alto Garda il bando dell'assistenza domiciliare è andato deserto perché non dava la possibilità di adeguare gli stipendi al costo di vita. Le condizioni del bando – considera – erano inaccettabili. Eppure parliamo di un ingranaggio fondamentale della società. Il risparmio pubblico non può ricadere sui lavoratori. Ben venga poi la coprogettazione come strumento per

aumentare la qualità dei progetti».

Movimento 5 stelle

Paolo Minotto, candidato del Movimento cinque stelle, con una disabilità motoria che lo costringe in carrozzina, vive in prima persona le difficoltà delle coop sociali. «Ogni giorno viene un operatore a casa ad aiutarmi. C'è un problema di fondo nell'ambito socio-assistenziale: la mancanza di fondi – sostiene – Questo ha due conseguenze: da un lato il personale qualificato è sempre meno e dall'altro è sempre più difficile reperire personale. La Provincia deve aumentare le risorse a disposizione e poi le cooperative devono adeguare gli stipendi. Per fare un esempio: un'operatrice socio-sanitaria percepisce un stipendio più basso del 20% rispetto al pubblico».

Democrazia sovrana popolare

Il candidato di Democrazia sovrana popolare Mattia Maistri, di professione docente, parte da una constatazione amara. «Le coop sociali svolgono un lavoro importante, ma spesso vengono utilizzate per erogare un servizio a basso costo e questo rischia di ricadere sui lavoratori. Lavorando nel mondo della scuola – dice – sono entrato in contatto con operatori molto capaci, ma che sono costretti a svendere il loro lavoro. Possibili soluzioni? Laddove il pubblico può intervenire direttamente deve riappropriarsi dei servizi. Dall'altro lato serve una battaglia politica e sindacale per denunciare tutte le forme di sfruttamento nel mondo della cooperazione sociale».

Alternativa

Il candidato di Alternativa, Marco Zucchelli, individua due «esternalità positive» della cooperazione sociale: «Da un lato il valore sociale e dall'altro il valore ambientale. In questo campo – prosegue – bisogna prevedere un sistema di affidamento dei servizi che coniughi i principi di economicità, perché si tratta sempre di risorse pubbliche, e qualità dei progetti. In Trentino il tessuto sociale ha un valore enorme, ma nelle ultime due legislature è arretrato».

Divina presidente

Infine, la candidata di Alternativa popolare Barbara Battistello parte dalla sua esperienza nella cooperazione internazionale. «La cooperazione è basata sulla socialità, la solidarietà e la buona occupazione. Dobbiamo fare in modo che questi tre aspetti non svaniscano – sostiene – Dobbiamo riuscire a sviluppare la sensibilità tipica della cooperazione».